

Adunanza del 28 agosto 1915

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Parotti, Guora, Verardo; il Direttore Generale Corci ed i Sindaci Pistoni ed Accardi.
È giustificata l'assenza del Consigliere Rommini; sorge da segretario il Consigliere Anacleto.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Riunione Adriatica. Contratti provvisori.

Il Direttore Generale dà comunicazione di una lettera in data 17 agosto corrente della Riunione Adriatica di Sicurtà, che, in risposta alla lettera dell'Istituto in data 9 agosto stesso, in merito alla parziale cessione delle così dette Polizze Provvisorie, riconosce che l'assunzione delle dette polizze possa creare il dubbio della illeggibilità accettata dall'Istituto, in quanto la facoltà di emettere titoli regolari ed ineccepibili, che impegnano la Compagnia, risiede solo, legalmente, nella Direzione Generale; ma dichiara che tale dubbio non può più esistere quando si consideri che, se la Compagnia, per un'antica consuetudine di ordine interno di contabilità e operazioni dell'Ufficio Medico, mandava per passato le Polizze a Trieste per

la firma, questo non sarebbe stato legalmente necessario per
 che per l'art. 23 lettera c) dell'antico Statuto, regolarmente
 pubblicato nel Regno, la Direzione di Trieste ha il
 diritto di nominare dei Rappresentanti, dando loro quel
 le facoltà che ritiene corrispondenti. In base a tale di-
 ritto, l'11 ottobre 1904, la Compagnia istituì una Dire-
 zione Italiana nel Regno con l'autorizzazione di
 sottoscrivere polizze, quindi anche quelle "Vita", ed
 ora la Direzione stessa intende valersi di tale mandato.
 La Compagnia riconosce inoltre che anche la dispo-
 sizione dell'art. 1° della polizza poteva metter in dubbio
 il diritto in parola, in quanto vi è prescritto che
 "documenti..... devono portare la firma statutaria
 della Compagnia e saranno controfirmati dalla Di-
 rezione italiana della medicina", ma essa ha deciso
 di cancellare nell'art. 1° tale dizione, ed apporre in
 calce alle condizioni di polizza una postilla che in-
 dica questa cancellatura, con l'indicazione pure
 del mandato accordato alla Direzione italiana. Es-
 sa infine invita l'Istituto a prendere atto delle an-
 zidette spiegazioni, e ricevervi le polizze in parziale
 esecuzione.

Drj

In proposito il Direttore Generale ricorda al Consiglio
 quanto ha già precedentemente comunicato circa
 le studio e le pratiche che il Ministero di Agricoltura

sta eseguendo sulla questione delle "Polizze provvisorie della Riunione Adriatica", ed il Consiglio ritiene che sia bene attendere l'esito delle pratiche stesse, rispondendo alla Società che rimanere sempre fermo il dubbio sollevato dall'Istituto sulla regolarità o meno delle dette polizze e confermando che in ogni caso l'Istituto è assolutamente estraneo ai rischi assunti dalla Compagnia nel frattempo.

b) Traspasso del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino all'Istituto.

Il Direttore Generale comunica una deliberazione del Comitato Permanente sul fatto che il R. Commissario Liquidatore della Cassa e Mutua Pensioni di Torino invitava l'Istituto a procedere sollecitamente al traspasso dei beni mobili ed immobili della Cassa all'Istituto e a prendere le necessarie deliberazioni del caso. Il Comitato ha ritenuto che, pur non trattandosi, nel caso, di cessione o di vendita nel senso legale, la solennità della forma sia richiesta e quindi il traspasso dei beni avvenga merco atto pubblico. Il Consiglio pertanto ratifica la deliberazione del Comitato, e delega il Consigliere Guerra a procedere assieme al Direttore Generale alla stipula del pubblico istrumento, ed il Consigliere Clerici ad assistere il

Direttore Generale per tutto ciò che si riferisce al trapasso all'Istituto dei valori mobiliari della Cassa.

Il Consigliere Beneduce ritiene che sia il caso di far pratiche presso le Autorità competenti perché il trapasso dei beni immobiliari dalla Cassa all'Istituto venga esentato dal pagamento della tassa di trascrizione; ed il Direttore Generale risponde che egli si era già occupato della questione, e la prospettava con le dovute cautele al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

c) Produzione

Il Direttore Generale informa il Consiglio sulla situazione degli affari a tutto il 27 agosto:

a) Le proposte presentate dal 1° gennaio a tutto il 27 agosto 1915 sono N. 13.437 per un ammontare di L. 96.117.613,92; di fronte a N. 21.949 proposte per L. 160.955.790,81 presentate dal 1° gennaio a tutto il 27 agosto 1914. A tutto il 27 agosto 1915 quindi la produzione presentata, in confronto di quella al 27 agosto 1914 segna una differenza in meno di L. 64.838.176,89 in capitali e di N. 8.512 proposte.

AB

b) Le polizze emesse dall'Istituto dal 1° gennaio a tutto il 27 agosto 1915 sono N. 11.844 per lire 85.235.408, 74 di contro a N. 11.449 polizze per lire



133.204.266,08 emesse a tutto il 27 agosto 1914, con una differenza in meno quindi di N. 5.572 polizze per L. 7.968.857,25.

c) Le polizze perfezionate dal 1° gennaio a tutto il 27 agosto 1915 ammontano a N. 9.285 per lire 66.808.203,13 di contro a N. 13.195 polizze per lire 96.419.751,16 perfezionate a tutto il 27 agosto 1914: con una differenza in meno quindi di N. 3.909 polizze per L. 29.611.548,03.

d) Sono giacenti presso le Agenzie Generali N. 1.692 polizze per L. 11.090.146,97.

Il lavoro delle Compagnie autorizzate, risuonando dal 1° gennaio al 15 agosto 1915 è rappresentato da N. 2.549 polizze per L. 26.567.671 di capitali assicurati di contro a N. 3.456 polizze per L. 35.644.565 di capitali assicurati dal 1° gennaio al 15 agosto 1914 con una differenza in meno quindi di N. 907 polizze per L. 9.076.894.

e) Quanto alle polizze per la copertura immediata del rischio di guerra, furono emesse N. 943 polizze per L. 6.141.378,39 con garanzia gratuita; numero 718 polizze per L. 5.271.334 con sopraffornio: un totale quindi di N. 1.661 polizze per L. 11.412.712,79 col sopraffornio ammontante a L. 243.050,74.

Il Direttore Generale informa chei decisi da

menziati all'Istituto, avvenuti in guerra o in seguito a ferite riportate in guerra, a tutto il 27 agosto corrente sono n. 23 rispondenti a n. 21 polizze per L. 171.632 di cui n. 15 polizze dirette dell'Istituto e n. 6 provenienti da Compagnie cedenti.

Comunica pure che i sinistri sopportati dall'Istituto in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915 sono rappresentati da n. 66 polizze per lire n. 349.531,61 di capitali assicurati.

d) Assicurazione contro il rischio di guerra degli operai addetti alle industrie terrestri.

Il Direttore Generale dà comunicazione di una nota del 27 agosto corrente di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che trasmette all'Istituto alcune copie di una circolare in data 11 corrente, con la quale il Ministero ha richiamato l'attenzione degli istituti di assicurazione infortuni sulla necessaria inclusione del rischio di guerra nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, anche per gli operai addetti alle industrie terrestri. Nella lettera del Ministro si rammenta che, trattandosi di una logica estensione delle disposizioni già impartite nelle assicurazioni del rischio di guerra per gli equipaggi delle navi mercantili nazionali, si potrà

df



provvedere in modo analogo a quello adottato per il rischio di guerra in navigazione, per ciò che attiene alla riassicurazione da parte della Cassa Nazionale Infortuni, dei rischi da essa assunti direttamente o in riassicurazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Richiede pertanto un sollecito riscontro in proposito dall'Istituto.

Il Consigliere Beneduce, per rendersi conto che la funzione che ha l'Istituto in ordine al fondo per le assicurazioni contro il rischio di guerra per conto e carico dello Stato, è puramente amministrativa, osserva che la citazione cui accenna la lettera ministeriale non pare, a suo avviso, di esistenza immediata, poiché per i rischi di guerra in navigazione trattavasi di assicurazioni eccedenti le indennità obbligatorie garantite dalla legge infortuni, mentre che col provvedimento in parola si vorrebbe sollevare gli Enti e le Imprese da un rischio che sta a loro carico, in dipendenza dell'assicurazione obbligatoria di indennità per infortuni in occasione del lavoro, dai quali non pare si fosse escluso il rischio di guerra.

Il Vice Presidente Magaldi osserva che il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni,

nel deliberare sulla assunzione del rischio di guerra nella assicurazione della gente di mare, espresse il voto che, nel caso in cui l'ammontare dei premi e le risorse speciali della Cassa Nazionale non fossero sufficienti per sostenere l'onere delle indennità, trattandosi di un rischio non valutabile nemmeno per approssimazione, intervenisse lo Stato, allo scopo di evitare il fallimento di un Istituto di diritto pubblico. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, accettando nella sostanza il voto del Consiglio Superiore della Cassa Nazionale, pensò giovare, per la eventualità di deficienze, del fondo amministrato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni derivanti dalle assicurazioni delle navi mercantili contro il rischio marittimo di guerra.

Dovendosi perciò provvedere alla assicurazione per il rischio di guerra cui sono soggetti gli operai degli stabilimenti e delle imprese industriali, la Cassa Nazionale Informò il Ministero quali fossero i suoi intendimenti in ordine all'argomento; e il Ministero rispose che si sarebbe seguito lo stesso sistema che per la assicurazione della gente di mare contro il rischio di guerra.

dog

A meglio chiarire l'intendimento del Ministero di Agricoltura, il Direttore Generale di lettura di una delle circolari trasmesse dal Ministero



stero stesso (che si allega al verbale). Egli aggiunge
 che la Cassa Nazionale Infortuni, mantenendo
 sempre il proprio assunto, diverso dall'interpretazione
 che alla legge sugli infortuni hanno dato l'Avoca-
 tura Generale e variati del Ministero, non si è mai
 spingata ad ammettere che gli infortuni derivanti
 da fatti di guerra fossero coperti dall'ordinaria poliz-
 za infortuni. E non solo il Ministero, a tagliar corto
 su una divergenza che occasionava rimbombi da
 parte degli armatori e agitazioni tra gente di mare,
 dove consentire l'applicazione di speciali sopra premio
 in rapporto al rischio di guerra, ma dove anche
 provvedere alla riassicurazione dei rischi direttamen-
 te o indirettamente assunti dalla Cassa Nazionale
 Infortuni presso l'Azienda speciale gestita
 dall'Istituto Nazionale. Le determinazioni del
 Governo di laboriosi accordi con la Cassa Nazionale
 Infortuni non si riferiscono soltanto alle indennità
facoltative ma anche alle indennità di legge ossia
 indennità obbligatorie; e la riassicurazione presso
 l'Istituto Nazionale concerne sia le una che le al-
 tre. Uguali ragioni militano anche per gli ope-
 rai dei porti e per quelli che lavorano negli stabi-
 limenti di confine cioè per gli operai terrestri cui
 ha relazione la nota ministeriale.

Il Presidente, considerando che non spetta a lui fare osservazioni a ciò che intende eseguire il Governo, e di avviso che basti che delle osservazioni fatte dai Consiglieri Magaldi e Beneduce resti menzionato nel verbale del Consiglio, perché il Ministero di Agricoltura ne tenga il miglior conto.

E di questo stesso avviso si pronunzia il Consiglio.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale il Consiglio delibera il rifiuto della cessione del 40% dei rischi seguenti, assunti da Compagnie autorizzate, che suo giudizio assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Avanzi Cesare di anni 32

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ mista e $\frac{1}{2}$ femminile fissa durata 23 anni

Parere del Consulente medico: Risposto

A 93 Comp. Generali. Sifilide a 25 anni che sembra sia stata curata bene. Precchie Hemorragie. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Sulla lista di

Stf



queste assicurate, l'Istituto ebbe a preminciare il 28 feb-
braio 1914, il rifiuto di altra polizza di £ 10.000 propo-
staci in riunione della Compagnia Generali.

La stessa Compagnia si sottopone ora in riunione
su tale testa un'altra polizza del capitale di £ 5.000
della stessa categoria della precedente, che per comu-
na si ritiene sia da rifiutare.

2) Compagnia: Tilans

Assicurato: Serra Egidio di anni 51

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: £ 1.000

Categoria: Mista premi annui con differimento
anni 24.

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto

a 52 anni nel 1865 di colera. Madre morta a 61

anni, nel 1900 di insufficienza cardiaca. Un fratello

morto a 53 anni di insufficienza cardiaca. L'assiu-

curato appare di sana e robusta costituzione. È in

dubbio per l'accettazione di tale riunione data il gen-

tilizio e l'età matura dell'assicurato.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Anelli Francesco di anni 46



Capitale della Compagnia: £ 90.000

Quota parte Istituto: " 30.000

Categoria: Vita Intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: La Compagnia sottopose il proponente a due visite di distinti sanitari, che sono concordi nel ritenere il rischio accettabile.

Anche il Consulente medico dell'Istituto giudica l'assicurazione da non rifiutare. L'assicurato trovasi in buone condizioni di salute e nel suo gentilezic non risulta che la morte del padre a 65 anni di arteriosclerosi. Si è in dubbio per l'accettazione di tale rischio data la categoria di assicurazione proposta.

4) Compagnia Generali

Art

Assicurato: Arigo Giuseppe Emilio di anni 39

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota parte Istituto: " 40.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile, data la forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha in corso con l'Istituto una polizza di £ 50.000



della categoria *Termini fisso*, durata 25 anni.

Il rischio che fu allora giudicato "mediocre", dai Consulenti medici dell'Istituto, venne poi accettato in considerazione della forma di assicurazione proposta (*Termini Fisso*). La Compagnia *Generali*, ci sottopone ora in cessione una polizza di £100.000 della categoria *Effetti Multipli*, durata 25 anni per la quale il Comitato di accettazione rischi, al cui giudizio fu sottoposta, dette parere favorevole.

Si è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio in questa testa.

5) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Dell'On. Giovanni di anni 44
Capitale della Compagnia: £3.000

Quota parte Istituto: 1.200

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre. Non accettarsi il rischio a Vita intera premi vitalizi.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Sulla stessa testa l'Istituto assunse una precedente polizza in cessione, dalla Società Cooperativa, per il capitale di £500, di categoria Vita intera a premi vitalizi.

La predetta Società sottopone ora in cessione, a

nome di tale assicurato, un'altra polizza del capitale di £ 3.000 pure di forma Vita intera a premi vitalizi che secondo il parere del nostro consulente medico, non sarebbe accettabile data la recente artrosi sofferta nell'inverno scorso dall'assicurato, che lo obblige' ad un mese di letto.

Si propone per il rifiuto.

6.) Compagnia Adriatica

Assicurato: Paolo Lazzaro di anni 32

Capitale della Compagnia: £ 4.200

Quota parte Istituto: " 1.680

Categoria: Effetti multipli a. i. per anni 21

Parere del Consulente medico: Rischio mediocre.

Accettabile data la forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre di anni

45 vivente e sano. Madre morta a 70 anni, di polmo-

nite. Un fratello morto a 24 anni, di bronco polmo-

nite. Una sorella morta a 23 anni, di broncoalcolite

da causa reumatica. Ha viventi ed in buona salute

due fratelli uno di 33 anni e l'altro di 40 anni.

L'assicurato appare di buona costituzione fisica.

Il Consulente medico ritiene il rischio accettabile

data la forma di assicurazione (Effetti multipli, du-

rata 21 anni). Verrete conto del gentilibio si e' in dub-

bio per l'accettazione di tale occasione.

df



7) Compagnia Adriatica
Assicurato: Levi Benedetto di anni 49
Capitale della Compagnia: f. 20.000
Quota parte Istituto: . 8.000
Categoria: Mista premi annui durata 15 anni.
Parere del Consulente medico: Per assicurazione
precedente. Mediorne.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Questa polizza
n. 3 del numero di quelle che portano una nume-
razione nuova assegnate dalla Rappresentanza di
Milano, per le quali fu richiamata l'attenzione
del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Indipendentemente da ciò il Sig. Levi nel luglio
1914 propose all'Istituto un'assicurazione di f. 500
di forma Mista, durata 20 anni che in seguito al
parere della Consulenza medica dell'Istituto si ri-
tenne di trasformare in Comune Fisso a 20 anni.

L'Agente di Perugia, al quale fu comunicata la
modificazione lasciò finire di risposta la nostra lettera,
e l'affare fu passato tra quelli senza seguito.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in
visione una polizza della stessa categoria Mista
non accettata dall'Istituto, con differimento di anni
15, che per coerenza si ritiene sia da rifiutare.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Argento Michele di anni 58
 Capitale della Compagnia: £ 5.000
 Quota parte Istituto: 2.000
 Categoria: Mista premi annui per anni 15
 Parere del Consulente medico: Accettabile data
 la firma e la durata dell'assicurazione.
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario
 il rischio non sarebbe da rifiutare.

Vi è però in dubbio per la sua accettazione data
 l'età avanzata dell'assicurato (anni 58) in rapporto al
 differimento (anni 15).

9) Compagnia Generali

Assicurato: Brunelli Francesco di anni 28
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto: 4.000
 Categoria: Effetti multipli premi annui per anni
 25
 Parere del Consulente medico: Rifiuto A 2440.
 quasi in om.

Drj

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato pre-
 sentò all'Istituto, nel maggio 1944, una proposta
 di assicurazione di £. 10.000 della categoria di fami-
 glia, durata 25 anni, che in seguito a parere della Com-



sulenza medica si ritiene di ridurre nel differenziale da 25 a 20 anni.

La Compagnia Generali, rimette ora in corso sulla stessa polizza una polizza di £ 10.000 di forma effettiva multipli durata 25 anni non accettata dall' Istituto, e con sopra premio del 10% per extra rischio di sesso, che per mancanza si ritiene sia da rifiutare.

10) Compagnia Generali

Assicurato: Lunghini Umberto di anni 32
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000
Categoria: Vita intera premi vitalizi
Parere del Consulente medico: Il padre del assicurando è morto a 40 anni di apoplezia, e l'assicurando è affetto da sordità all'orecchio destro. Ricambio tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 40 anni di apoplezia. Ha viventi e sore: la madre di anni 60 e due sorelle di 27 e 38 anni. L'assicurato è affetto da sordità all'orecchio destro.

Dati tali precedenti, si propende per il rifiuto, in considerazione pure della forma di assicurazione proposta.

11) Compagnia Generali

Assicurato: Pagani Vincenzo di anni 29

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Mista premi decrescenti durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile data la forma d'assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato è grasso, come lo dimostrano le misure somatiche. La Compagnia ha emesso la polizza con soprapprezzo del 10% per condizioni sanitarie compensate in caso di vita. Si ritiene prudente il rifiuto di tale rischio.

12) Compagnia Generali

Assicurato: Cirillo Angelo di anni 42

Capitale della Compagnia: f. 85.000 - L. 15.000

Quota parte Istituto: " 34.000 - " 6.000

Categoria: (1/2 mista - 1/2 femmine fisse), durata 18 anni
(Mista premi decrescenti c. i. i.) durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Rischio mediocre, accettabile data la forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha in corso coll'Istituto le polizze seguenti emesse nel dicembre 1913:

N. 26107 per f. 50.000 di categoria Mista durata 20 anni



N. 25108 per £50.000 di categoria Comune fissa durata 20 anni.

La Compagnia Generali sottopone ora in revisione sulla stessa testa due polizze una per £85.000 di forma $\frac{1}{2}$ Mista e $\frac{1}{2}$ Comune fissa durata 11 anni; e l'altra di £15.000 di forma mista premi decrescenti durata 15 anni.

Secondo il risultato dell'esame delle urine dell'assicurato eseguite dal fiduciario dell'Istituto, risultarono tracce di albumina appena percettibili, che non appaiono dall'esame fatto dal fiduciario della Compagnia.

Nel certificato si nota che il padre dell'assicurato morì a 57 anni di ischemia epatica. Non si ritiene prudente aumentare il rischio su questa testa.

13) Compagnia Generali
 Assicurato: Ferrari Francesco di anni 28
 Capitale della Compagnia: £10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Forma speciale (mista premi decrescenti) durata 25 anni.
 Parere del Consulente medico: Accettabile data la forma dell'assicurazione.
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre vivente a 60 anni di anni 63. Madre morta a 52 anni per miocardite.

Una sorella morta a 24 anni per bronco polmonite. Ha
viventi ed in buono stato di salute un fratello di 12 anni e
3 sorelle dai 17 ai 30 anni.

L'assicurato ha molteplici noduli varicosi sull'arto
inferiore sinistro, e marcato marcescimento verso sulla
cute della regione sopra-ombelica. Il tutto in conseguenza
di una flebite sopraggiunta nel decorso della infezione
tubercolare.

Il Consulente medico della Compagnia giudicò il
rischio accettabile con riduzione di durata da 25 a 20
anni. La Compagnia non ritenne di prendere in
considerazione tale consiglio ed emise la polizza con dif-
ferimento di 25 anni.

Si ritiene prudente il rifiuto di tale riunione.

14) Compagnia Generali

Assicurato: Mazzucchelli Rodolfo di anni 57

df

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Termine Fisso durata anni 19

Parere del consulente medico: accettabile data
la forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio III: L'assicurato è gra-
vo: ebbe a 14 anni una pleurite dalla quale guarì per-
fettamente: nel decorso anno fu affetto da morbilli pure



guarite. Si ritiene prudente il rifiuto dato anche l'età
matura dell'assicurato (anni 59) in rapporto al differenziale
rischio (anni 19).

15°) Compagnia Adriatica

Assicurato: Nannucci Emilio di anni 59

Capitale della Compagnia: £4.000

Quota parte Istituto: " 1.600

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Quasi buono (con
di gentilibio e minime).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Questa polizza è
del numero di quelli che portano una numerazione
nuova assegnata dalla Rappresentanza di Milano, e
per la quale venne richiamata l'attenzione del Mi-
nistero e fu scritta alla Compagnia per schiarimenti.

Indipendentemente da ciò si ritiene il rischio da ri-
schiare per il gentilibio: Padre morto a 65 anni di pol-
monite; Madre morta a 70 anni di polmonite,
fratelli morti: uno di polmonite, uno di sarcoma,
uno oltre i 70 anni di verisimile: un quarto per cau-
sa che non ricordo;

per le misure somatiche dalle quali si rileva
che l'assicurato è un po' grasso; e per l'età matura
(anni 59) in rapporto alla forma di assicurazione pro-

posta (vita intera a premi vitalizi)

16) Compagnia Generali

Assicurato: Facchini Nello di anni 27

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: „ 6.000

Categoria: capitale e Rendita con invalidità, durata anni 20.

Parere del Consulente medico: accettabile, data la forma di assicurazione.

Conclusioni dell' Ufficio VII. L'assicurato risulta in buone condizioni di salute; nel di lui gentilezic si nota il padre morto a 46 anni per tubercolosi polmonare. Data questa circostanza si è in dubbio per l'auctazione di questo rischio.

17) Compagnia Generali

df

Assicurato: Pagotto Luigi di anni 48.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: Mista durata anni 15

Parere del Consulente medico: Accettabile solo per la forma e la durata dell'assicurazione.

Conclusioni dell' Ufficio VII. L'assicurato è grasso, ebbe venti anni fa una pleure-pneumonia sinistra



dalla quale guarì senza reliquati: attualmente soffre di restringimento uretrale dovuto ad antiche flemonagie.

Per quanto la Compagnia abbia applicato un sovrappremio del 6% del premio per condizioni sanitarie, si è in dubbio per l'accettazione di tale rischio che secondo il parere del Consulente medico dell'Istituto non sarebbe da rifiutare, data la durata dell'assicurazione, anni 15.

18.) Compagnia Generali

Assicurato: Miraglia Pietro di anni 52

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Forma speciale ($\frac{1}{2}$ mista - $\frac{1}{2}$ termine fisso) durata 25 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio III. L'assicurato ha costituzione artritica, però nell'insieme è sano.

Nel di lui genitoribus notasi: la madre morta a 66 anni per stenocardia, e un fratello morto a 25 anni per difterite.

Per quanto il Consulente medico che lo ha visitato giudichi buon il soggetto, la Compagnia ha ritenuto di assumere il rischio con sovrappremio dell'8 per cento del premio per condizioni sanitarie.

Si è in dubbio per l'accettazione di questa cessione data anche l'età dell'assicurato, anni 52.

19.) Compagnia Generali

Assicurato: Devizzi Margherita nei Viganò di anni 52.

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: 8.000

Categoria: Termine fisso con differimenti di anni 20.

Parere del Consulente medico: Accettabile data la forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 67 anni per malattia di fegato. Madre morta a 58 anni per aneurisma. Nove fratelli morti; uno a 58 anni per aneurisma, uno a 47 anni in America (non si conosce la causa), uno a 41 anno per enterite; uno a 44 anni per malattia di fegato; uno a 47 anni per polmonite acuta; uno a 26 anni per periostite ad una gamba e 4 in età infantile per malattia acuta.

Ha viventi ed in buona salute quattro sorelle dai 38 ai 54 anni. L'assicurata fu operata nel 1905 di laparotomia per asportazione fibromioma uterino e nel 1913 ebbe una intossicazione gastroenterica di breve durata, dalla quale guarì completamente.



Per quanto la forma di assicurazione proposta, sia quella a termine fisso, durata 20 anni, si ritiene prudente il rifiuto trattandosi di donna dall'età di 50 anni, che ha sofferto malattie e con quilibrio scadevole.

20) Compagnia Adriatica
Assicurato: Malferari Giuseppe di anni 28
Capitale della Compagnia: L. 3.000
Quota parte Istituto: " 1.200
Categoria: Termine fisso con invalidità durata anni 20

Parere del Consulente medico: Accettabile.
Conclusioni dell'Ufficio III: L'assicurato ha presentemente in vigore coll'Istituto due polizze emesse nel settembre 1914 del capitale complessivo di L. 5.000 di categoria Mista durata anni 20.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in corso, ed sulla stessa testa, una polizza del capitale di L. 3.000 di categoria Termine fisso, durata 20 anni che dal lato sanitario sarebbe accettabile.

È però da avvertire che essa include la garanzia del rischio di guerra finché in vigore da sei mesi dalla chiavata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale

Le del 2% del capitale.

Seché se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra 4 mesi l'Istituto si troverebbe esposto col solo sopra premio del 2 per mille.

21) Compagnia Generali

Assicurato: Gamba Ugo di anni 33

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario sarebbe il rischio accettabile. È però da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato il sopra premio del 6% del capitale.

Drf

22) Compagnia Generali

Assicurato: Menina Gaspare di anni 39

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata anni 20

Parere del Consulente medico: Accettabile, data la forma e la durata dell'assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario



il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato il sovrappremio del 3% del capitale.

23) Compagnia Generali

Assicurato: Prigati Eusebio di anni 21

Capitale della compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: F.S. (mista ai premi decennali) durata anni 25

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però che la polizza include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato il sovrappremio del 4% del capitale.

24) Compagnia Generali

Assicurato: Longi Giulio di anni 34

Capitale della compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto " 2.000

Parere del Consulente medico: Rischio medico (vedi gentilezza) si potrebbe anche accettare data la forma di assicurazione.

Categoria: Mista durata 25 anni.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre di anni 65 vivente ed in buona salute. Madre morta a 34 anni di diabete. Un fratello morto a 21 anno per malattia polmonare contratta in un lungo viaggio. Tre viventi e sani fratelli di anni 26 e due sorelle di anni 34 e 35.

L'assicurato appare in buono stato di salute. Secondo il parere del nostro Consulente medico il rischio sarebbe accettabile. E però da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato un soprapprezzo del 4% del capitale.

25) Compagnia Adriatica

Assicurato: De Filippis Giovanni di anni 32

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto „ 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni 20.

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. E però da avvertire che la polizza include la garanzia del rischio di guerra finché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe vedere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma colla addizionale del 2 per mille del ca.

Orf



capitale.

Cioché se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra due mesi si troverebbe esposto col solo soprapprezzo del 2 per mille.

26) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bionchi Giovanni di anni 28

Capitale della Compagnia: £10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Effetti multipli premi annui differenzialmente 25 anni.

Parere del Consulente medico: .. manca

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. E da avvertire però che la polizza include la garanzia del rischio di guerra purché in vigore da 6 mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nei confronti dell'assicurato), ma coll'addebito del 2 per mille del capitale.

Cioché se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra un mese l'Istituto si troverebbe esposto col solo soprapprezzo del 2 per mille.

27) Compagnia Adriatica

Assicurato: Anthoni Luigi di anni 33



Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni 25

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell' Ufficio VII: Questa polizza è del numero di quelle che portano una numerazione nuova assegnata dalla Rappresentanza di Milano, e per le quali venne richiamata l'attenzione del Ministero di Agricoltura.

Indipendentemente da ciò il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però che la polizza include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato il soprappremio del 3% del capitale.

28) Compagnia Adriatica

Assicurato: Storti Francesco di anni 44

dsj

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni 15

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell' Ufficio VII: Questa polizza è del numero di quelle che portano una numerazione nuova assegnata dalla Rappresentanza di



Milano, e per le quasi venne richiamata l'attenzione del Ministero. Indipendentemente da ciò il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però che la polizza include la garanzia del rischio di guerra, finché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe vedere non ancora avvenuta nei confronti dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2% del capitale. Sicché se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra 6 mesi, l'Istituto si troverebbe esposto col solo soprappiù del 2%.

29) Compagnia Generali

Assicurato: Cambiaggio Mario di anni 29

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto .. 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni 25

Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Sulla stessa testa l'Istituto emise la polizza N. 61635 per £ 10.000 di categoria Vita Intera a premi vitalizi ancora in corso di regolarizzazione per assenza dell'assicurato che trovavasi al fronte.

La Compagnia Generali sotto nome ora in essere

una polizza di £ 10.000 della categoria Mista, durata 25 anni, che dal lato sanitario sarebbe accettabile. È però da avvertire che essa include la copertura del rischio di guerra per la quale è stato applicato il soprappremio del 4% del capitale.

Il Consiglio ha poi deliberato di accettare la cessione del seguente rischio assunto dalla Compagnia Generali.

Assicurato:orges Davanzati Roberto di anni 35

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: F.S. (Vermine fisso) durata anni 20

Parere del Consulente medico: manca.

Conclusioni dell' Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però che la polizza include la copertura del rischio di guerra, per la quale è stato applicato il soprappremio del 6% del capitale.

Drj

3. Assicurazione collettiva a favore degli impiegati della Società Cattolica di Assicurazioni in Verona.

Unità la relazione del Consigliere Benedetto il Consiglio approva il seguente progetto di assicurazione collettiva:



Fino dal febbraio dello scorso anno la Spett. Società Cattolica di Assicurazioni, di Parma iniziò le trattative con questo Istituto per l'assicurazione collettiva dei propri impiegati.

È stabilito di stipulare le assicurazioni in più, vola, in base alla nostra tariffa Mista a premio annuo costante, e l'Ufficio Attuariale propone perciò un abbuono del 2% sui premi della nostra tariffa N. 3, abbuono aumentabile fino al 3% qualora i premi vengano pagati direttamente all'Istituto e non si debba corrispondere alcuna prerogativa di acquisto.

La Spett. Contraente Società Cattolica di Assicurazioni, ha inviato N. 13 proposte, per un capitale complessivo di L. 32.500.

L'età massima degli assicurandi è di anni 30, l'età minima è di 20.

La durata massima dei contratti è di anni 30 e la durata minima di anni 20.

L'ammontare complessivo dei premi annui ammonta a L. 875.24.

La contraente inoltre domanda la garanzia gratuita del rischio di invalidità, trattandosi di impiegati amministrativi.

I rischi sono stati classificati dalla Consulenza medica, nel modo seguente:

quasi buono 6; fra quasi buono e mediocre, 3; mediocre 1; rifiutati 1; rinviati a 6 mesi 1.

L'assicuranda Pasotti Emelinda, per ragioni sanitarie, ha stipulato un contratto di capitale differito con controassicurazione e con diritto di opzione in rendita.

Il capitale ammonta a £ 3500 ed è convertibile in una rendita annua di £ 308,91 pagabile a rate semestrali posticipate.

Per tale assicurazione si è adottate al premio della tariffa N. 7 diminuito dell'1% calcolando la rendita di conversione in base alla consueta annualità a scadenza.

Sconto del 2% sulla tariffa; provvigione in base del 40% di quella ordinaria.

4. Svincolo di cartelle di rendita...

Il Consiglio, su conforme proposta del Comitato Permanente;

DrJ

Ritenuto che per atto 23 ottobre 1895 not. Arg. Barchetti di Roma il Sig. Marchio Vidari, contro il corrispettivo di £ 4.000, cedeva alla Società La Prussiana, £ 645,30 della rendita del certificato sul Debito Pubblico Italiano 5% N. 1098009, della maggior rendita di £ 1.000 lorde e di £ 800 nette, interessate al Canonico, lo istituito dal fu cav. Francesco Vidari nella Cattedrale



di Civitanovich ed il cui usufrutto spettava ad esso Aurelio Vidau, e ciò a cominciare dal semestre 1/1/1896; che con l'atto stesso espressamente convenivasi che in caso di morte del Sig. Aurelio Vidau, poiché si trattava di contratto di vite a norma dell'art. 1102 cod. civ., alla Prussiana non sarebbe spettata che nulla intesa la semestralità in corso già da essa riscossa o da riscuotere;

che contemporaneamente veniva emessa sulla testa del sig. Vidau la polizza N. 172368 per il capitale di L. 4.000, che il Vidau, in data 23 ottobre cedeva alla Prussiana con esplicita dichiarazione che i frutti avrebbero dovuto essere tratti dalla Società sulla vendita del certificato N. 1098009 oggetto della stipulazione 23 ottobre sopra citata;

che in data 3 febbraio 1915 essendo morto il Vidau si è ereditato, per compensazione, il debito da lui tratto, e anzi dal regolamento dei conti è rimasto a credito degli accenti diritto la somma di L. 528,69;

che l'Istituto, quale cessionario del portafoglio della Prussiana, giusta atto 25 gennaio 1913 in nome Mario Merotti di Milano reg. il 1° febbraio s. n. 5758 vol. 377 intervenuto nel godimento dell'usufrutto del suddetto certificato di vendita, come risulta da annotazione in calce al certificato stesso, in data 5 marzo 1914

che l'Istituto quindi è ora tenuto a consentire la
rimozione del vincolo sopra citato

Il Consiglio

sentita la relazione del Direttore Generale, e in
conforme proposta del Comitato Permanente,

delibera

di consentire, come consente, la rimozione del vincolo
di usufrutto apposto sul certificato di rendita sul
Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 3.50%,
portante il n. 707.413 per la rendita di L. 400,
al netto, emesso a favore del Canonicato costituito
dal fu cav. Francesco Vidau nella Cattedrale di Cuius-
tavecchia (Roma) vincolo già costituito a favore del-
la Società di Assicurazioni sulla vita, fondata a
Berlino nel 1865, denominata la Prussiana, dur-
ante tutta la vita dell'investito del beneficio titolare
Aurelio Vidau fu Giovanni, giusta Decreto del Mi-
nistro Guardasigilli 8 marzo 1891 e la dichiarazione
N. 264 in data 8 ottobre 1895 emessa presso la Direzione
Generale del Debito Pubblico e poscia trasferita a
favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
giusta atto 25 gennaio 1913 rogiti Moretti notario
in Milano, ratificato con atto 6 febbraio 1913, ricevuto
dal vice Console d'Italia in Berlino.

OK

autorizza conseguentemente il Direttore Generale del



l'Istituto stesso, e che per cui, si compiono in competenza dell'amministrazione del Debito Pubblico tutti gli atti inerenti all'operazione stessa.

2° Quadro delle qualifiche e degli stipendi del personale.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio, ma lettera di P. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in data 9 agosto corrente.

Il Consiglio prende invarabilmente in esame l'importante argomento, per meglio chiarire i criteri ai quali esso, dopo mature esami anche del Comitato Permanente, ebbe ad informarsi nell'accogliere il sistema degli aumenti periodici di stipendio, quali risultano dal quadro sotto posto all'approvazione del Ministero.

Esso è partito dal concetto che il carattere industriale dell'ordinamento fosse essenzialmente salvaguardato sia dalla mancanza di qualsiasi limite numerico del personale da tenersi in servizio nei vari gradi e nelle varie classi, sia dal fatto che il titolo fondamentale cui il personale attingere i propri diritti di carriera è sempre il contratto di lavoro, periodico e rinnovabile. Qui norma del regolamento interno circa lo sviluppo della carriera, nella sua applicazione, è subordinata in ogni caso sempre al contratto di lavoro e alle altre

tiva rinnovazione, che dovrà seguire con riguardo ai bisogni dell' Azienda.

Dato il carattere del rapporto d'impiego, quale è stabilito dalla legge 4 aprile 1912 e dalle successive disposizioni di regolamento e di statuto, rapporto vincolato a scadenza fissa; data la composizione del personale, nel quale abbonda, se non fuorvi, l'elemento femminile, che avrà il contratto rimovibile di anno in anno; dato il fatto che alle esigenze di questi primi anni si è prudentemente provveduto soltanto in parte col personale assunto a stipendio annuale, e per un'altra parte si è provveduto con personale avventizio assunto a retribuzione giornaliera e senza alcun impegno per l'avvenire; gli Amministratori dell' Istituto avranno sempre la possibilità di regolare con criterio industriale, civile con concetti economici, il fabbisogno del personale, senza che vi facciano ostacolo il Quadro e le disposizioni del regolamento interno.

AM

In sostanza, la preoccupazione manifestata dal Ministero sta in ciò, che l'adozione del Quadro, ora da trattarsi, riuscirebbe per l'avvenire a uno schema inderogabile in modo non conciliante al carattere industriale dell'Azienda. L'importanza di un tale aspetto dell'ordinamento non poteva sfuggire al Consiglio di Amministrazione, che solo dopo averlo convenientemente



considerato, sia in rapporto all'art. 36 dello Statuto, che prevede gli aumenti a periodi determinati, sia in relazione agli impegni eccezionali sorti, per effetto delle sessioni di portafoglio, verso gli impiegati di talune Compagnie, si induce ad ammettere le garanzie sopra ricordate.

Del resto, prescindendo dalla pregiudiziale che l'ordinamento industriale, non ha per conseguenza la esclusione di norme regolatrici obbligate, ad efficacia su tutta del personale, gioverà di considerare che la disposizione dell'art. 40 del Regolamento interno, subordinando gli aumenti periodici di stipendio e la rinnovazione del contratto, al fatto che l'impiegato non si sia dimostrato negligente, rende il sistema più elastico e lo differenzia non poco da quello degli organici a ruoli aperti. L'art. 40 del Regolamento interno ha veramente questo significato: «che ferma le disposizioni cardinals sulla rinnovazione dei contratti a gli impiegati che adempiano con diligenza i loro doveri saranno accordati gli aumenti periodici di stipendio, ai termini del Quadro indicato all'articolo 28 dello Statuto.»

In altro ordine di idee, gioverà di aver presente che, in analogia di quanto hanno fatto i più importanti Istituti di credito, a cominciare dal nostro massimo Istituto di emissione, e sulle le grandi

aziende di assicurazioni, anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non può, rispetto all'avvicinare del personale ordinario, sottrarsi alla necessità di accordare quel tanto di garanzia che è indispensabile per il regolare svolgimento dei servizi. L'esclusione di norme intese a garantire entro i limiti accennati l'avvicinare degli impiegati, verrebbe un doppio inconveniente; quello delle frequenti permisioni per miglioramenti individuali e l'altro di diminuire l'efficienza del personale all'Azienda cui deve dedicare con animo sereno, fidente tutte le proprie energie. Si tratta di personale numeroso (il personale ordinario consta di 167 impiegati e 138 impiegate), e solo un insieme prestabilito di norme obbligate e sicure può evitare gli inconvenienti ora considerati.

In seguito a tali considerazioni, condivise da tutti i Consiglieri, il Consiglio ha incaricato al Direttore Generale di rendere interpretato presso l'On. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nutrendo fiducia che i chiarimenti che egli saprà dare, valga, non a fare riconoscere che le norme relative agli aumenti periodici di stipendio, mentre rispondono ad imperiosa necessità dell'Istituto, non si discostano da quel carattere industriale cui costantemente informa ogni suo atto il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, e delle linee segnate dalle Statute dell'Istituto stesso.

[Handwritten signature]



6. Causa pel sinistro De Leo.

Il Direttore Generale comunica che dal Tribunale di Roma è stata emanata sentenza contraria all'Istituto Nazionale nella causa contro gli eredi De Leo da Bagnara Calabria per il pagamento della somma di £ 50.000. Il Tribunale ha respinto l'eccezione di prescrizione opposta dalla R. Avvocatura Generale, ritenendo che la breve prescrizione di un anno stabilita dall'art. 724 Cod. di Commercio fosse stata validamente interrotta da richieste di pagamento delle quali si è dovuta l'esistenza da una lettera dell'Istituto con cui si rogava il pagamento, opponendo la decadenza della polizza per mancato pagamento dei premi. L'Avvocatura Generale propone che si interponga appello contro questo capo della sentenza, e il Direttore Generale riferisce che anche il Comitato ha aderito alla proposta di appellare. Ma, soprattutto, Comitato e Direzione Generale ritengono inopinabile l'appello contro la parte della sentenza che, decidendo nel merito, ha ritenuto che la decadenza della polizza per mancato pagamento dei premi non sia opponibile senza provare che il pagamento sia stato tempestivamente richiesto nel domicilio dell'assicurato. La tesi del Tribunale in questa parte, non solo avrebbe differenze dalle condizioni di polizza, ma pure eccede

un precedente pericoloso e non turbamento non lieve in tutto il criterio dell'incasso dei premi.

Il Consiglio pertanto ratifica la deliberazione del Comitato, ed autorizza il Direttore Generale a interporre appello avverso la sentenza di cui si tratta.

7. Cessione del portafoglio della "Providenza"...

Il Direttore Generale comunica una deliberazione del Comitato Permanente del 18 agosto 1915 del tenore seguente:

" Il Direttore Generale riferisce intorno alle difficoltà sopravvenute per l'esecuzione del compromesso concernente la cessione all'Istituto del portafoglio della Compagnia "La Previdenza".

Il Vice Presidente Magaldi comunica che averlo esaminato assieme ai colleghi Anacleto e Beneduce, componenti la Commissione delegata dal Consiglio per le trattative concernenti le cessioni di portafogli all'Istituto, le modificazioni richieste dalla "Providenza", al compromesso sottoscritto in Roma il 25 marzo 1915 e approvato dal Consiglio di Amministrazione per deliberazione del 10 aprile, la Commissione sarebbe di avviso che non venga accogliere le domande della Compagnia "La Previdenza", le quali potrebbero portare alla mancata realizzazione della condizione diversamente in specie del saldo del conto di cessione, sulla quale si fonda tutta l'economia del compromesso.

La Commissione pertanto ritenute convenienti di promuovere

DM



ad una deliberazione del Consiglio con la quale il Consiglio prende atto della mancata esecuzione del compromesso, manifestando il proposito di riprendere in esame la cessione del portafoglio, quando la Compagnia La Provvidenza, abbia superato le difficoltà per le quali non potette dare esecuzione al compromesso.

Il Comitato sentita la relazione del Direttore Generale e le comunicazioni del V. Presidente esprime avviso:

a) che converga proporre al Consiglio di prendere atto della mancata esecuzione del compromesso di cessione del portafoglio della Compagnia La Provvidenza, all'Adhito, per difficoltà sopravvenute da parte della Compagnia cedente;

b) che nella comunicazione della deliberazione del Consiglio alla Compagnia si esprima l'intendimento del Consiglio di essere disposto a riprendere in esame la cessione del portafoglio quando la Compagnia abbia superato le difficoltà per le quali non potette, in tempo utile, dare esecuzione agli impegni assunti col compromesso in parola.»

Il Consiglio ratifica l'anzidetta deliberazione del Comitato Permanente.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Amey

Il Direttore Generale

Devi

Il Consigliere/Segretario *esterno*

D. Quacchi



Allegato

Ministero di Agricoltura

Industria e Commercio

Roma, addì 11 agosto 1915

Direzione Generale del

Credito e della Previdenza

Raccomandata - Urgente

Divisione Previdenza

Sezione III

Sono state rivolte da varie parti

domande a questo Ministero circa il

modo in cui procedere all'assicurazione

contro gli infortuni derivanti dalle o-

perazioni di guerra, per gli operai del

le industrie terrestri che sono adde-

ti a lavori da compiersi nella zona di guer-

ra e in altre località esposte al rischio

di incursioni nemiche.

Al riguardo, questo Ministero

crede necessario ricordare che, sin dal

l'inizio del presente conflitto, in se-

guito a mature esamini della questione,

e su conforme parere dell'Avvocatura

Erariale Generale, esso ritenne che dalle

l'assicurazione obbligatoria contro gli

infortuni sul lavoro, ai termini del-

la legge 31 gennaio 1904 n. 51, non

siano esclusi i così detti rischi di

guerra. Invece di tale determinazio-

N.º di protocollo 26954

di prov. XIII-E-4-4

Oggetto

Circolare

Assicurazione contro il rischio

di guerra degli operai addetti

ad industrie terrestri.

Art.

Agli Istituti di Assicurazione

per gli infortuni degli operai

sul lavoro.

zione furono affatto generati e se l'obbligo dell'incubazione, nell'assicurazione infortuni, del rischio di guerra fu rilevato in special modo con la Circolare 18 settembre 1914 N. 30574, riguarda alla gente di mare, ciò avvenne perché soltanto per tale categoria di lavoratori tale rischio aveva, sino allora, assunto importanza considerabile.

Pertanto, ora che l'avvicinata ondata in campagna del nostro Stato ha reso attuale il rischio di guerra anche per gli operai addetti ad industrie terrestri, si rammenta l'obbligo che incombe agli Istituti assicuratori di indennizzare, riguardo agli operai da essi assicurati ai termini della legge sopra citata, anche gli infortuni dai quali questi, in occasione del lavoro cui sono addetti, sono eventualmente colpiti a causa delle operazioni di guerra. A tale obbligo gli Istituti assicuratori non potranno sottrarsi adducendo l'aggravamento del rischio, che può assumere proporzioni notevoli: sibbene potranno, per quelle zone di guerra e per quelle imprese riguardo alle quali si dimostri necessario, formulare delle condizioni speciali e proporre delle tariffe di soprapprezzo, inviando le une e le altre a questo Ministero per ottenere l'approvazione.

Al fine, poi, di dividere, con altri Istituti di propria attività, parte dei rischi assunti, i Sindacati e le

Compagnie di assicurazione infortuni potranno rassicurare una quota dei rischi da essi rispettivamente assicurati, presso la Cassa Nazionale Infortuni, nei limiti fissati dall'art. 52 del regolamento 13 marzo 1904, N. 144, e in base alle condizioni approvate a riguardo da questo Ministero.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro in ordine all'averne ricevuto della presente circolare e alla esatta osservanza delle istruzioni con essa impartite.

Il Ministro
 Cavasola

MS

